



# NATURE-POSITIVE CITIES

Carta per la transizione alle green city



# 1. **PROMUOVERE CONDIVISIONE, CONOSCENZA E INFORMAZIONE SUL VALORE DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NELLE CITTÀ**

La crescita del benessere nelle città, per molto tempo, ha coinciso con un elevato consumo di natura e con una forte crescita di emissioni di gas serra che alimentano forti preoccupazioni per il presente e, ancor più, per il futuro. **Le due crisi connesse, quella climatica e quella del capitale naturale, vanno affrontate congiuntamente con una transizione che sia, al contempo, a zero emissioni di gas serra e “nature-positive”.** Per promuovere il protagonismo delle città in questa transizione è indispensabile avere sia una maggiore condivisione, sia conoscenze più diffuse e migliori informazioni sul valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici per la mitigazione e l’adattamento alla crisi climatica, il disinquinamento dell’aria, il miglioramento della qualità e della vivibilità dell’ambiente urbano.

# 2. **RIPRISTINARE IL CAPITALE NATURALE DEGRADATO**

**Una parte rilevante del capitale naturale nelle aree urbane è degradata, in condizioni ecologiche precarie, spesso critiche.** Alcune aree urbane e periurbane sono inquinate. Le acque di falda spesso sono contaminate, molti corsi d’acqua sono cementati e percorsi da acque in un cattivo stato ecologico. Alberi malati non sono adeguatamente curati e, spesso, quelli caduti non vengono sostituiti. La biodiversità è in calo nella maggior parte delle aree urbane, con particolare riguardo agli uccelli e agli impollinatori. Continuano a diminuire le superfici non impermeabilizzate sia a livello urbano che periurbano e sono in calo anche le aree naturali e seminaturali, pubbliche e private, spesso mal gestite e che non di rado soffrono per carenze di manutenzione. Servono accurate analisi e valutazioni del degrado del capitale naturale nelle aree urbane e periurbane e sono ormai urgenti interventi di ripristino, consistenti, impegnativi e pluriennali.

## 3. AZZERARE IL CONSUMO DI SUOLO

Il suolo è una risorsa limitata e ormai scarsa. L'elevato consumo di suolo, con la cementificazione e la pavimentazione, peggiora la qualità ecologica e la vivibilità delle città, aumenta la vulnerabilità e l'esposizione alle ondate di calore, agli allagamenti e alle alluvioni. Il consumo di suolo va fermato entro il prossimo decennio. **Progettare la città a zero consumo di suolo richiede convinzione, visione e adeguate conoscenze, capacità e competenze.** Occorre una migliore capacità di soddisfare le diverse domande abitative utilizzando in modo più efficiente gli alloggi esistenti. Lo sviluppo delle forme di lavoro a distanza consente di programmare un maggiore utilizzo condiviso degli spazi di molti uffici e offre nuove possibilità di lavorare nei paesi e nei piccoli borghi delle aree interne. La priorità del recupero, del riutilizzo di costruzioni esistenti e/o di aree già urbanizzate, va accompagnata con una tutela non derogabile delle aree urbane e periurbane non ancora urbanizzate. In un'ottica nature-positive, negli interventi di rigenerazione urbana, occorre prevedere, ovunque sia possibile, anche una restituzione di suolo, destinato ad alberature, giardini e aree verdi.

## 4. AUMENTARE IL CAPITALE NATURALE

Nelle città e nei loro dintorni è necessario far crescere la conoscenza, la convinzione e le iniziative per aumentare la dotazione di capitale naturale. **Nella programmazione degli interventi urbanistici, infrastrutturali, produttivi, sportivi, ricreativi, si deve assicurare anche l'aumento del capitale naturale** come obiettivo trasversale da attuare in tutti gli interventi. Negli interventi di riqualificazione, di recupero, ma anche per le nuove costruzioni – tenendo conto delle specificità dei contesti locali – **occorre valorizzare soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions)**, come ad esempio i tetti verdi e il *greening* degli involucri edilizi (coperture e facciate). Negli interventi per la riqualificazione dei fiumi e dei piccoli corsi d'acqua vanno valorizzate le tecniche di ingegneria naturalistica. Oltre alla corretta gestione e miglior cura delle alberature esistenti, occorre un'iniziativa straordinaria per realizzare un consistente incremento delle alberature in città e una forestazione nelle aree periurbane, attuate con varietà idonee ai contesti locali e resilienti alle nuove condizioni climatiche. Per disporre delle quantità e qualità delle piante necessarie, serve disporre di una capacità straordinaria per moltiplicare i nuovi impianti, accordi col vivaismo, identificazione di aree dedicate a tale scopo ma anche assicurare la loro corretta manutenzione e crescita.

## 5. RISPARIARE IL PRELIEVO E IL CONSUMO DI RISORSE NATURALI

Le città sono grandi consumatrici di risorse naturali, impiegate come materie prime negli interventi per l'edilizia, per la mobilità e per le altre infrastrutture urbane, nelle diverse attività sia produttive sia di consumo. Nelle città si generano anche ingenti quantità di rifiuti. **Per ridurre i prelievi e gli impatti sulle risorse naturali è necessario che le città siano attivamente impegnate nella transizione da un modello di produzione e di consumo lineare e dissipativo, ad alto consumo di risorse naturali, ad un modello circolare e rigenerativo.** Le cose da fare per la transizione all'economia circolare sono note, tecnicamente fattibili e, per la gran parte, economicamente convenienti. Occorre promuovere informazione ed educazione per consumi responsabili e circolari, contrastando gli sprechi, in particolare di cibo, incentivare produzioni più efficienti, con prodotti di più lunga durata, riparabili, riutilizzabili, riciclabili, riciclati e fatti con materiali provenienti dal riciclo, organizzare e gestire raccolte differenziate dei rifiuti, di buona qualità e in percentuali elevate, utilizzare di più e meglio lo strumento degli appalti pubblici verdi (GPP) e promuovere le filiere corte della bioeconomia rigenerativa dei prodotti agroalimentari locali. Va promossa una gestione circolare delle progettazioni e delle costruzioni edilizie.

## 6. RAFFORZARE LE MISURE DI ADATTAMENTO ALLE ONDATE DI CALORE

Nelle città si può fare molto per limitare i rischi e aumentare la resilienza nei confronti delle ondate e delle isole di calore associate al surriscaldamento e alle temperature estreme: con **l'impiego e il potenziamento di infrastrutture verdi e dei loro effetti bioclimatici adattivi alle diverse scale**, aumentando il raffrescamento anche con l'utilizzo delle minori temperature delle falde, delle reti e dei corpi idrici superficiali. Molto si può fare anche per migliorare gli assetti urbani e gli edifici esistenti per la protezione solare, l'isolamento termico, la ventilazione naturale e il raffrescamento passivo. Negli interventi di rigenerazione urbana, di ristrutturazione profonda e di nuova costruzione, vanno introdotti indirizzi bioclimatici vincolanti, assicurando isolamento e guadagni termici passivi per i periodi invernali, nonché protezione solare, ventilazione naturale e raffrescamento passivo per i periodi estivi.

## 7. ATTUARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Le città, da grandi consumatrici di energia fossile e grandi produttrici di emissioni di gas serra, devono diventare protagoniste dell'accelerazione della transizione energetica, necessaria per affrontare la crisi climatica. **La transizione energetica è un aspetto rilevante di un cambiamento “nature positive”**. Si devono ridurre i consumi di energia di origine fossile nei trasporti, riducendo l'uso delle automobili in città, allargando le zone pedonalizzate, promuovendo la mobilità pedonale e ciclabile, il trasporto pubblico e condiviso e incoraggiando una maggiore diffusione della mobilità elettrica. Occorre migliorare l'efficienza energetica degli edifici, pubblici e privati. Nelle aree urbane e periurbane si può e si deve fare molto di più per la produzione e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Con il fotovoltaico integrato negli edifici, con le coperture fotovoltaiche di tetti, capannoni, parcheggi e delle superfici già impermeabilizzate disponibili. In certe zone anche con impianti eolici, con un maggiore utilizzo della geotermia, della cogenerazione e del teleriscaldamento, con l'utilizzo sostenibile di biomasse, sviluppando la produzione di biometano dai rifiuti organici e verdi e dai fanghi di depurazione. È importante, non solo nei piccoli comuni, utilizzare le nuove opportunità offerte dallo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili.

## 8. TUTELARE L'ACQUA COME RISORSA NATURALE SCARSA

**Il cambiamento climatico, che sta causando siccità per periodi prolungati in diverse città, richiede nuova consapevolezza e nuove misure per la tutela, il risparmio e gli usi appropriati dell'acqua.** Occorre operare più rapidamente per eliminare le perdite delle reti idriche e gli sprechi e per promuovere il risparmio di acqua, utilizzando tutti gli strumenti disponibili: dall'informazione e educazione all'uso responsabile, ai maggiori controlli e all'impiego di impianti e sistemi d'irrigazione efficienti, con dispositivi e apparecchiature a basso flusso. Le acque grigie vanno adeguatamente depurate e controllate per essere reimpiegate nei processi produttivi, negli edifici, nelle aree verdi, negli orti e nei giardini. Le acque piovane vanno raccolte con sistemi di stoccaggio negli edifici e negli spazi esterni di pertinenza, per poter essere riutilizzate e, nei periodi di piogge molto intense, in bacini urbani per la raccolta su larga scala. Vanno diffusi i sistemi duali, per le acque ad uso potabile e per quelle per altri usi. Occorre, infine, migliorare i controlli della qualità dell'acqua potabile negli acquedotti e delle falde acquifere utilizzate per l'approvvigionamento idrico delle città.

## 9. RIDURRE LA VULNERABILITÀ AGLI ALLAGAMENTI E ALLE ALLUVIONI

Per il cambiamento climatico **molte città sono colpite da piogge molto intense anche se di breve durata, che causano allagamenti e vere e proprie alluvioni**. Ridurre la vulnerabilità delle città rispetto a questi fenomeni, con misure durature di adattamento, è ormai una necessità inderogabile. Occorre aumentare la capacità di assorbimento delle acque nei suoli e nelle aree verdi e ridurre l'impermeabilizzazione delle pavimentazioni, dei parcheggi e di altre aree e migliorare la capacità di mitigazione delle alluvioni, ricorrendo agli ormai consolidati strumenti e tecniche di drenaggio urbano sostenibile (SUDS). Occorre, ove possibile, aumentare la capacità di laminazione delle piene con il ripristino e l'ampliamento degli alvei e delle zone golenali dei fiumi. È altresì importante che, soprattutto nelle aree periurbane, siano rese disponibili aree umide e altre aree verdi protette, allagabili e utilizzabili sia per il drenaggio e la mitigazione dei picchi di piena, sia per aumentare il capitale naturale che può essere valorizzato anche per usi sportivi, ricreativi e turistici.

## 10. ATTUARE UN PIANO D'AZIONE PER LA TRANSIZIONE NATURE-POSITIVE

Per portare avanti una transizione *nature-positive* delle città è necessario disporre della consapevolezza e della conoscenza necessarie per formulare **un piano d'azione non solo di breve termine, al 2030, ma pluriennale, al 2050**. Il piano d'azione deve comprendere, in modo integrato e coordinato, i vari interventi previsti, stabilendo le risorse – finanziarie e umane – necessarie, i *target* da raggiungere e i termini entro i quali raggiungerli. Il piano d'azione per la natura nella città va preparato e gestito coinvolgendo anche *stakeholder* privati: importanti spazi verdi nelle città sono costituiti anche da balconi e terrazzi, giardini, orti e parchi privati che possono essere valorizzati anche per le loro funzioni di interesse comune, promuovendoli con iniziative di supporto e di valorizzazione, quali giornate dedicate, mostre e premi. I cittadini, ma anche i negozi, gli uffici e le imprese possono essere coinvolti attivamente nel supporto, nell'adozione e nella cura di spazi verdi urbani. Per implementare il piano d'azione è necessaria anche una buona comunicazione con i cittadini per condividerne le finalità, le misure previste e l'aggiornamento periodico dello stato di attuazione.



[WWW.GREENCITYNETWORK.IT](http://WWW.GREENCITYNETWORK.IT)